

Delli Aspetti de Paesi

**Vecchi e nuovi Media
per l'Immagine del Paesaggio**
Old and New Media
for the Image of the Landscape



Tomo primo

Costruzione, descrizione, identità storica
Construction, Description, Historical Identity

a cura di
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro



CIRICE

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio

Old and New Media for the Image of the Landscape

TOMO PRIMO

Costruzione, descrizione, identità storica

Construction, Description, Historical Identity

a cura di

Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro



CIRICE



e-book edito da

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Università degli Studi di Napoli Federico II
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3
www.iconografiacittaeuropea.unina.it - cirice@unina.it

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

Direttore

Alfredo BUCCARO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLÌ

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape

Tomo I - Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity

a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Costruzione, descrizione, identità storica Construction, Description, Historical Identity

a cura di / *edited by*
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro

Introduzione / Introduction

- 23 Storia e *media* dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione
History and Media of Landscape Iconography: some reflections
Alfredo Buccaro

Parte I / Part 1

La costruzione storica dell'immagine del paesaggio urbano e rurale tra architettura, città e natura The historical construction of the image of urban and rural landscapes among architecture, city and nature

- 35 Il paesaggio come memoria di viaggio. Gli architetti scandinavi e il mito del paesaggio italiano nel primo Novecento
The landscape as a travel memory. Scandinavian architects and the myth of the Italian landscape in the early twentieth century
Fabio Mangone

Città e paesaggi dell'Antico / Cities and landscapes of the Ancient theme

- 45 Paesaggi dell'Antico in età medievale e moderna: l'exemplum flegreo
Antique landscapes in the Middle and Modern Age: the phlegraeian exemplum
Salvatore Di Liello
- 59 Segni di Roma antica per le scelte di regime a Napoli. Le scoperte archeologiche alla Mostra d'Oltremare
Signs of ancient Rome for the regime choices in Naples. The archaeological discoveries in the Mostra d'Oltremare
Francesca Capano

Contributi / Papers

- 73 Cuma, polis insulare
Cuma, insular polis
Lilia Pagano
- 83 Attualità dell'antico: una stanza archeologica per lo stretto di Messina
The actuality of the ancient: an archeological room for the strait of Messina
Giovanna Falzone
- 93 Lettura del sistema storico-ambientale della campagna romana: la struttura della forma fisica e il simbolismo interpretativo
Reading historical and environmental systems of the Roman countryside: the structure of the physical shape and the interpretive symbolism
Maria Grazia Cianci, Sara Colaceci

- 103 Il rudere e la città contemporanea. Comprensione, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche urbane: il caso romano
The ruin and the contemporary city: understanding, protection and promotion of urban archaeological sites - the case of Rome
Anna Rutiloni
- 117 Archeologia e paesaggio nella Villa del Casale di Piazza Armerina. La costruzione di un'identità territoriale
Archaeology and landscape in the Roman Villa at Casale, near Piazza Armerina, Sicily: the construction of a territorial identity
Maria Rosaria Vitale, Fausto Carmelo Nigrelli, Giulia Di Dio Balsamo
- 127 La formazione dei villaggi rurali in Libia (1933-1940). Aspetti architettonici e urbanistici dei centri urbani fra preesistenze classiche ed orientamenti moderni
The formation of rural villages in Libya (1933-1940): architectural and planning aspects of urban centers, from classic pre-existence to modern guidelines
Marco de Napoli
- 139 Una storia nascosta: il paesaggio di Iasos
A hidden history: the landscape of Iasos
Lucia Cianciulli, Paola Orlando, Raffaella Pierobon Benoit
- 149 Siracusa nelle descrizioni dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo
Syracuse in the descriptions of 18th and 19th century travellers
Giancarlo Germanà Bozza
- 161 I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)
Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)
Danila Jacazzi
- 171 Da Akrágas a Girgenti. Architettura e paesaggio nelle descrizioni e nell'iconografia della "città dei templi" fra Settecento e Ottocento
From Akrágas to Girgenti: architecture and landscape in descriptions and drawings of the "città dei templi" in the 18th and 19th centuries
Maria Sofia Di Fede
- 181 Vetus adversus novum: la antigüedad clásica como piedra angular de la iconografía de las ciudades gallegas
Vetus adversus novum: classical antiquity as an essential element in the iconography of Galician cities
Ana E. Goy Diz
- 191 La tomba di Terone ad Agrigento nei disegni degli allievi dell'École des Beaux-Arts
The tomb of Theron in Agrigento in the drawings of the students of the École des Beaux-Arts
Giuseppe Antista, Vincenza Garofalo
- 203 Il racconto di Pompei nel 'Monitore'
The Pompeii story in the 'Monitore'
Giovanna Formisano
- 215 La percezione dell'architettura antica di Roma nell'opera italiana di Jean-Baptiste-Camille Corot
The experience of ancient Roman architecture in Jean-Baptiste Camille Corot's Italian works
Anna Ciotta
- 231 La collezione dei disegni romani di James Gibbs: spazialità e temporalità dell'antico nelle rappresentazioni di alcuni artisti del Settecento
James Gibbs' Roman drawing collection: spatiality and temporality of antiquity in illustrations by 18th century artists
Barbara Tetti
- 239 Roma nel diario di viaggio di Alessandro Galilei
Rome in the travel diary of Alessandro Galilei
Rosa Maria Giusto
- 249 José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776). Lo studio dell'antico e la costruzione della Madrid borbonica al tempo di Carlo III: il progetto del paseo del Prado
José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776): the study of the ancient and the development of Bourbon Madrid in the time of Charles III - the design of the Paseo del Prado
Andrea Giovannini
- 259 Vedute e piante come fonte per lo studio della topografia della città antica: il caso di Velletri
Views and plans as a source for the study of urban ancient topography: the case of Velletri
Cristiano Mengarelli

- 269 Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632
The theme of the ancient in the work of Alessandro Baratta, and the discovery of the Cavalcata of 1632
Paola Carla Verde
- Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea**
Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe
- 279 Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca
Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives
Roberto Parisi
- 289 Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea
Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy
Massimo Visone
- Contributi / Papers
- 303 Fonti iconografiche per il Real Sito di San Leucio
Iconographic sources for the Royal Site of San Leucio
Riccardo Serraglio
- 313 La terra dei mulini: riscoperta della macina nell'Alta Padovana
The land of watermills: rediscovery of the mill in Alta Padovana
Ivan Buonanno
- 321 Le cartiere del Liri
The paper-mills of the Liri
Stefano Manlio Mancini
- 333 La trasformazione del paesaggio da rurale a minerario: il caso del comune di Narcao nella Sardegna sud-occidentale
The transformation from rural to mining landscape: the case of the Municipality of Narcao in south-western Sardinia
Annalisa Carta
- 343 Rappresentare il sottosuolo: il fondo fotografico della miniera di Monteponi
Representing the subsurface: the photographic archive of the Monteponi mine site
Eleonora Todde
- 353 Pescara tra Ottocento e Novecento: da paesaggio agrario a paesaggio antropizzato
Pescara from the 1800's to 1900's: from agricultural to man-made landscape
Adele Fiadino
- 361 La costruzione del paesaggio delle strade ferrate: uno strumento di conoscenza del Piemonte negli anni pre e postunitari
The construction of the railway landscape: an instrument for knowledge of Piedmont in the second half of the 19th century
Beatrice Maria Fracchia
- 371 L'arte della fabbrica tra idealità e pragmatismo nell'opera grafica di Guido Balsamo Stella
The art of the factory: between idealism and pragmatism in the graphic work of Guido Balsamo Stella
Francesca Castanò
- 381 Un grande collage: fotografie del paesaggio urbano milanese e della cultura politecnica nei primi decenni del XX secolo
A great mosaic: photos of Milan's urban landscape and technical culture in the early decades of the 20th century
Maria Antonietta Breda
- 391 La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli
The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples
Alessandra Veropalumbo
- 403 La rappresentazione come scenario di progetto. Il caso di Li Han
Representation for new scenarios: the work of Li Han
Paola Galante

- 413 "Animals". La trasformazione di spazi post-industriali
 "Animals": the transformation of post-industrial spaces
Massimo Triches, Stefano Tornieri
- 421 Sources for the study of the iconography of the Cathedral of Santiago de Compostela: ICEC an international project
Miguel Taín Guzmán
- 431 Santiago de Compostela beyond its shrine: the images of its monasteries and convents in the Spanish illustrated press of the 19th century
Paula Pita-Galán

Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento
A depiction of European landscape through the 20th century photography

- 439 Fotografia e paesaggio: un campo d'indagine
 Photography and Landscape: a field of investigation
Andrea Maglio
- 443 Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento: temi e luoghi
 The description of the European Landscape in the Twentieth century Photography: topics and places
Gemma Belli
- Contributi / Papers
- 449 Grabado en la memoria. Fotografía, paisaje y prensa, instrumentos para la construcción de la identidad de una comunidad de emigrantes
 Printed in memory. Photography, landscape and press, instruments for the construction of the identity of an emigrant community
Juan Manuel Monterroso Montero
- 461 Incanto del mare in tempesta e di rocce curiose: reminiscenze del sublime nel paesaggio naturalistico europeo nelle cartoline di inizio Novecento
 The fascination of stormy seas and curious rocks: the revival of the "sublime" in European natural landscapes, in postcards of the early 20th century
Ewa Kawamura
- 471 Funciones e iconografía urbana: Baiona, de ciudad histórica a destino turístico. Fuentes para la consolidación de una imagen
 Functions and urban iconography: Baiona from historic villa to tourist destination – sources for the consolidation of an image
Begoña Fernández Rodríguez
- 481 Gli occhi dell'architetto. Il viaggio al Nord tra primo e secondo dopoguerra
 Architects' eyes. Travel to North between First and Second post World War periods
Saverio Sturm
- 491 La fotografia di paesaggio tra Germania e Italia dal 1925 al 1945 nell'opera di Albert Renger-Patzsch e Roberto Pane
 The landscape photography between Germany and Italy from 1925 to 1945 in the work of Alber Renger-Patzsch and Roberto Pane
Florian Castiglione
- 501 Dall'"albero della Cuccagna" all'"albero della Vita": un'icona e le sue rappresentazioni nel paesaggio delle città storiche. L'effimero e il permanente nel panorama delle grandi esposizioni universali tra XIX e XXI secolo
 From "Tree of Abundance" to "Tree of Life": an icon and its representations in the landscape of historical cities - the ephemeral and the permanent in the panorama of the great universal exhibitions between 19th and 21st centuries
Nunzia Iannone
- 513 Iconografia urbana e fotografia tridimensionale: l'archivio di Pier Luigi Pretti (1868-1934)
 Urban iconography and three-dimensional photography: the Pier Luigi Pretti archive (1868-1934)
Gaia Salvatori
- 523 La conquista della realtà: fotografia e urbanistica in Italia tra ricostruzione e crisi energetiche (1945-1979)
 The conquest of reality: photography and urban planning in Italy between post-war reconstruction and energy crises (1945-1979)
Gerardo Doti

- 533 Fotografia, urbanistica e (re-)invenzione del paesaggio “ordinario” nell'Italia del secondo dopoguerra
Photography, City Planning, and the (Re-)Invention of “Ordinary” Landscapes in Post-War Italy
Antonello Frongia
- 545 La costruzione del paesaggio umbro
The construction of the Umbrian landscape
Fabio Bianconi
- 553 La rappresentazione fotografica delle tradizioni costruttive della Murgia dei trulli
The photographic representation of the building traditions of the Murgia dei trulli
Angelo Maggi
- 563 La trasformazione del panorama urbano di Chieti alla fine del XIX secolo: il palazzo Mezzanotte
The transformation of the urban landscape of Chieti in the late nineteenth century: the Mezzanotte palace
Claudio Mazzanti
- 573 Il mutamento nell'obiettivo
Changing of perspective
Alessia Maiolatesi
- 583 Paolo Monti e l'architettura contemporanea: “Scatti d'autore in Campania”
Paolo Monti and contemporary architecture: “signature shoots in Campania”
Barbara Bertoli
- 593 Un altro sguardo: Federico Patellani (1911-1977) e la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare
Another view: Federico Patellani (1911-1977) and the Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare
Gemma Belli
- 603 Lo sviluppo urbanistico della città di Napoli attraverso le immagini del Secondo dopoguerra
The urban development of the city in the post-war images of Naples
Sandra Sangermano
- 613 Da utopia a inferno. Scampia attraverso la fotografia contemporanea
From utopia to hell: Scampia, through contemporary photography
Chiara Ingrosso
- 621 Napoli nel Novecento, retrospettiva sul corso Vittorio Emanuele
Naples: a retrospective view of Corso Vittorio Emanuele
Marco Carusone
- 631 Architettura del paesaggio: la Villa Comunale di Napoli tra mutamenti e conservazione
Landscape architecture: the Villa Comunale in Naples - between change and conservation
Roberto Vigliotti
- 641 Il contributo dell'archivio De Rienzo per l'analisi dell'evoluzione del paesaggio beneventano
The contribution of the De Rienzo archive to analysis of the evolution of the Benevento landscape
Carlo De Cristofaro

Il paesaggio nella cinematografia documentaria, amatoriale e d'autore
The landscape in the documentary, amateur and art cinematography

- 653 Architettura e Paesaggio. Nuovi strumenti di lettura per la storiografia: la cinematografia
The landscape in amateur and author documentary
Alessandro Castagnaro
- Contributi / Papers
- 665 Spazio urbano e cinematografia. Quando lo sfondo scenografico diventa soggetto protagonista
Urban space and cinematography: when scenography becomes protagonist
Francesco Zecchino
- 673 Il paesaggio rurale dal ventennio fascista al secondo dopoguerra. Cortometraggi, pellicole e cine-ambulant
The rural landscape from the Fascist period to the second post-war: Short films, films and itinerant cinemas
Maria Rossana Caniglia
- 681 L'armonia perduta di Napoli città di mare nel racconto cinematografico tra le due Guerre Mondiali
The “lost harmony” of Naples as a seaside town in the cinematographic narrative between the world wars
Massimo Clemente

- 689 La propaganda del regime a Trento
The propaganda of regime in Trento
Marco Della Rocca
- 699 Dal cinema all'architettura: il paesaggio urbano e rurale nel cinema e nel documentario italiano del dopoguerra
From movies to architecture: urban and rural landscape in Italian post-war feature films and documentaries
Andrea Maglio
- 709 Paesaggi urbani e rurali nel cinema di Francesco Rosi
Urban and rural landscapes in the cinema of Francesco Rosi
Andrea Pane
- 719 Gela antica e nuova. Parole e immagini per un paesaggio industriale
"Gela antica e nuova": words and pictures for an industrial landscape
Paola Barbera
- 729 Nuovi orizzonti. Costruzione e rappresentazione del paesaggio nella Jugoslavia del secondo dopoguerra
Zagreb and its horizons: construction and representation of urban landscape between the 1950s and 1970s
Ines Tolic
- 739 Dal «critofilm» all'«ambiente»: il cinema di Carlo Ludovico Ragghianti e Roberto Pane come strumento di lettura e tutela dell'architettura e del paesaggio
From «critofilm» to «environment»: Carlo Ludovico Ragghianti and Roberto Pane's cinema as a mean of interpreting and protecting architecture and landscape
Giovanna Russo Krauss

L'iconografia del paesaggio agrario: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli

The iconography of the agricultural landscape: an instrument to know and preserve the territory throughout the centuries

- 751 Dal paesaggio agrario all'agricoltura paesaggistica: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli
From the agricultural landscape to the architecture landscape: a knowledge tool and protection of the territory over the centuries
Daniela Stroppolino
- Contributi / Papers
- 759 Il paesaggio agrario secondo Emilio Sereni
The agricultural landscape according to Emilio Sereni
Gabriella Bonini
- 765 Le "Illustrazioni di storia agraria" della Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico: l'immagine come espressione storica del paesaggio
"Illustrations of agrarian history", in the Emilio Sereni Library Archives: the image as historical expression of landscape
Margherita Parrilli
- 775 L'immagine del paesaggio agrario italiano nelle mostre d'arte e architettura vernacolari del primo Novecento: modelli narrativi a confronto per il racconto di una nuova modernità
Italian agricultural landscape image in early 1900s vernacular art and architecture exhibitions: different narrative models to communicate a new idea of modernity
Ilaria Pontillo
- 785 La Sicilia rurale del Ventennio: un racconto in bianco e nero
Rural Sicily of the Fascist period: a story in black and white
Enza Emanuela Esposito, Marilena Di Prima
- 795 La riforma fondiaria e le modificazioni territoriali attraverso le fonti visive: il caso Metapontino
Land Reform and territorial changes as seen through audiovisual sources: the case of Metapontino, Italy
Eleonora Cesareo
- 805 La bassa valle del Tronto tra XIX e XX secolo: le trasformazioni al contesto rurale nei documenti d'archivio e nelle fotografie del Consorzio di Bonifica
The lower Tronto river valley in the 19th and 20th centuries: rural environmental transformations as depicted in archival documents and the photography of Consorzio di Bonifica
Enrica Petrucci, Francesco Di Lorenzo

- 815 Il canale Cavour e le risaie: iconografia del paesaggio risicolo piemontese in trasformazione
The Cavour canal and paddies: the iconography of the Piedmont rice landscape during its transformation
Marta Banino, Francesca Matrone
- 825 L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e il paesaggio agrario
The Order of Saint John of Jerusalem and the agricultural landscape
Valentina Burgassi
- 833 La memoria del paesaggio attraverso uno strumento di misura e stima: i cabrei dell'Ordine Mauriziano
The memory of an agrarian landscape through a specific survey document: the "cabrei" of the Ordine Mauriziano
Chiara Devoti, Cristina Scalon
- 843 La Nouvelle Maison Rustique: un manuale di agronomia riccamente illustrato
"La Nouvelle Maison Rustique": a richly illustrated manual of agronomy
Marianna Castaldo
- 851 "Un magnifico parco tutto coltivo, della massima e più squisita fruttificazione". Efficienza produttiva e qualità estetica nella costruzione del paesaggio lombardo all'inizio dell'Ottocento: il caso di Velate in Lombardia
"A magnificent park all cultivated, of the highest and most exquisite fruiting." Farm production efficiency and aesthetic value in landscape design at the beginning of Nineteenth century: the case study of Velate in Lombardia
Marica Forni
- 863 Le fabbriche dell'acqua: fonti d'archivio nei percorsi conservativi del paesaggio rurale marchigiano
Water-system structures: archival fonts for the "conservation routes" of the Marche rural landscape
Carla Pancaldi
- 873 Paesaggio e rappresentazione: il ruolo della cartografia. Una rassegna di studi tra Cinquecento e fine Ottocento sull'area montana veneta. Il caso di Belluno
The role of cartography in landscape and representation: a review of 16th to 19th century studies of the mountainous area of Veneto – the case of Belluno
Michelangelo De Donà, Daniele Trabucco
- 881 Rappresentazioni del paesaggio agrario storico: retabli, cabrei e catasto in Sardegna
Representations of historic rural landscape: retabli, cabrei and cadastre in Sardinia
Roberto Ibba
- 891 Il paesaggio agrario del Vallo di Diano in età moderna
The rural landscape of the Diano Valley, seen in the modern era
Rosa Carafa
- 903 Il paesaggio agrario di Montella attraverso l'iconografia del XVIII secolo
The agricultural landscape of Montella in 18th century iconography
Fiorentino Alaia, Sabina Porfido, Efisio Spiga
- 913 La sostenibilità del paesaggio agrario tra immagine e recupero
The agricultural landscape: sustainability between image and revival
Marina Fumo, Gigliola Ausiello, Roberto Castelluccio, Mariangela Buanne
- 921 APURLEC. Un paesaggio agricolo pre-incaico modellato per il controllo della distribuzione idrica nella Costa Nord del Perù
APURLEC: A pre-Inca agricultural landscape in the Peruvian North Coast, modelled for management of water distribution
Maria Ilaria Pannaccione Apa, Maria Rosaria Santovito, Giulia Pica, Carlos Wester La Torre, Marco Antonio Fernandez Manayalle, Francesco Longo, Claudia Facchinetti, Roberto Formaro, Ilaria Catapano, Gianfranco Fornaro, Riccardo Lanari, Francesco Soldovieri

Parte II / Part 2

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio

Describing, narrating and communicating the landscape

L'età moderna / The Modern Age

Contributi / Papers

- 937 Alla ricerca del medioevo lombardo: il viaggio-studio di Walter Leopold in Sicilia orientale
In search of the Lombard Medieval: the study trip of Walter Leopold in eastern Sicily
Francesca Passalacqua

- 947 "Voi che legette non vedete cosa alcuna": il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)
 "You, dear reader, can see nothing": landscape in the travel diary of Giovanni da San Foca (1536)
Elena Svalduz
- 955 L'iter neapolitanum di Hieronymus Turler. Un viaggio tra mito e modernità
 The iter neapolitanum of Hieronymus Turler. A journey between myth and modernity
Silvia Gaiga
- 963 Rappresentazione del paesaggio in Gherardo Cibo, tra intuizioni leonardesche e fiamminghe e riproducibilità scientifica
 Landscape representation in Gherardo Cibo: from the intuition of Leonardo and the Flemish, to scientific reproducibility
Micaela Mander
- 973 Da Norcia a Cassino: viaggio e permanenza di san Benedetto negli affreschi napoletani dello Zingaro
 From Norcia to Cassino: the journey and stopping points of St. Benedict, in the Neapolitan Frescoes of Lo Zingaro
Giuliana Ricciardi
- 983 La geografia antropica delle tre province pugliesi nelle Descrizioni del Regno di Napoli (dal XVI al XVIII secolo)
 Anthropogeography of the three apulian provinces by the Descrizioni of the Reign of Naples (16th-18th century)
Oronzo Brunetti
- 991 La rappresentazione delle città come espressione di comunità civica e l'importanza di un territorio costiero. Catania e Cadice attraverso il "Civitates Orbis Terrarum"
 The representation of cities as an expression of a civic community, and the importance of coastal settlements: Catania and Cadiz through the "Civitates Orbis Terrarum"
Marina Camino Carrasco
- 1001 "Plan et vue de Mazzara". Un modello descrittivo per la rappresentazione del paesaggio tra misura e percezione
 "Plan et vue de Mazzara": a descriptive model for the representation of landscape, between measurement and perception
Giuseppe Scuderi
- 1011 Iconografie dei viaggi cognitivi nei (para)testi del Settecento
 The iconography of cognitive journeys in the (para)texts of the 1700s
Persida Lazarević Di Giacomo
- 1019 Chinese Cultural Landscapes Diaspora in Modern Era in Europe: a Brief History
Yapeng Ou
- 1029 Quei diavolacci di Appennini ... *Dal Giogo al passo della Futa tra impervi paesaggi e luoghi malfamati*
 Those hellish Apennines ...: *from Giogo to the Futa Pass - between a rock and a hard landscape*
Fabiana Susini
- 1041 La descrizione di una provincia del Regno di Napoli, la Calabria Ultra, in una relazione di fine settecento
 The description of Calabria Ultra, a province of the Kingdom of Naples, in a report of late eighteenth century
Ciro Romano
- 1049 Conoscere, descrivere e studiare il paesaggio napoletano: il viaggio come esperienza cognitiva nei taccuini dell'architetto Rodolfo Vantini
 Know, describe and study the Neapolitan landscape: journey as cognitive experience through Rodolfo Vantini notebooks
Elisa Sala
- 1061 La ricezione di Firenze in Romola di George Eliot
 The perception of Florence in "Romola" by George Eliot
Miriam Sette
- 1071 Il viaggio di Ghiannis Ritsos in Italia tra antichità e modernità, tra bellezza e sensualità
 Yannis Ritsos' journey to Italy: between ancient and modern, beauty and sensuality
Amanda Skamagka
- 1079 Il giardino sulla lava
 The "garden on lava"
Eugenio Magnano di San Lio
- 1089 Tra sublime e pittoresco: Vesuvio, icona del golfo di Napoli
 From sublime to picturesque: Vesuvius, icon of Naples
Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli

L'età contemporanea / The Contemporary Age

- 1103 Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age
Annunziata Berrino
Contributi / Papers
- 1113 Giuseppe Simelli e la sua dissertazione sull'utilità di una scuola di disegno nelle città secondarie (1813)
Giuseppe Simelli and his dissertation on the usefulness of a school of drawing in the secondary towns (1813)
Simonetta Ciranna
- 1123 La cartografia creativa come rappresentazione e narrazione della memoria e dei cambiamenti del territorio
e del paesaggio contemporaneo
Creative cartography as representation and narration of memory, of territorial changes and contemporary landscape
Marco Muscogiuri
- 1133 Il fondo iconografico della Biblioteca comunale di Trento tra passato e futuro
The iconographic collection of the Public Library of Trento from the past to the future
Milena Bassoli
- 1143 Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Poliorama pittoresco» (1836-1860)
Cities and new landscapes of the Kingdom of the Two Sicilies from the pages of Poliorama pittoresco (1836-1860)
Giuseppe Pignatelli
- 1153 La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore
Narration of the post-unitary Italian landscape: Sonzogno popularizer
Martino Pavignano, Ursula Zich
- 1163 Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra
Landscapes and organized excursions in the pages of the Touring Club Italiano Magazine, from 1894 to the post-war period
Isabella Frescura
- 1171 Dispositivi narrativi e caratteri metastorici: per una riflessione sul paesaggio della nazione nel Regno d'Italia
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy
Giovanni Lombardi
- 1179 Le strade alpine e la narrazione del paesaggio: i valichi dello Spluga e dello Stelvio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento
Alpine roads and landscape narrative: the passes of Spluga and Stelvio in the first half of nineteenth century Lombardy
Ornella Selvafolta
- 1191 Ricognizioni topografico-militari dell'arco alpino negli anni della Grande Guerra
Recovery of landscape: military reconnaissance surveying in the Alps, during the Great War
Sara Isgrò
- 1203 Mosca negli anni '30: da autonarrazione a soggetto narrato
Moscow in the Thirties: from self-representation to narrativity
Giulia Baselica
- 1211 Ragionamenti e metodi per le due ricostruzioni di Varsavia dopo il secondo conflitto mondiale
Rationales and methods for the two reconstructions of post-war Warsaw
Piotr Podemski
- 1221 Le politiche di sviluppo del secondo Novecento nel Mezzogiorno: programmazione economica e pianificazione territoriale in Molise
Thematic maps for landscapes "in creation": the narration of a future Molise in the mid-twentieth century
Maddalena Chimisso
- 1231 La réclame enologica e l'immagine del paesaggio italiano tra Ottocento e Novecento
The wine label and the image of Italian landscape from the 19th to 20th centuries
Manuel Vaquero Piñeiro
- 1243 Sguardi su Capri. Moda e rappresentazioni di un'icona dell'immaginario contemporaneo
Capri in the gaze of the viewer: fashion and the representation of an icon of contemporary imaginary
Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo
- 1255 Il branding vesuviano: antropologia di un'estetica pop
The "Vesuvius logo": anthropology of a pop aesthetic
Giovanni Gugg

- 1265 Il paesaggio della Galizia narrato dai viaggiatori britannici dell'Ottocento
The "first viewing": Galician landscape narrated by British travellers of the 19th century
Maria Rivo Vázquez
- 1275 Vittore Grubicy de Dragon e il paesaggio della Lombardia tra pittura, fotografia e impegno sociale
Vittore Grubicy de Dragon and the Lombard landscape - painting, photography and social commitment
Gianpaolo Angelini
- 1285 Il paesaggio delle periferie di Milano nei romanzi italiani del secondo dopoguerra
Landscape images of the outskirts of Milan in Italian novels set during World War II
Augusto Ciuffetti
- 1293 Torino. Borgo Po: le architetture, il fiume e la collina
Turin: Borgo Po - the architecture, the river and the hill
Annalisa Dameri, Alice Pozzati
- 1303 Comunicare il paesaggio attraverso le carte internazionali. Dalla Word Heritage Convention Unesco alla Convenzione di Faro
Communicating the landscape through international charters: from UNESCO Word Heritage Convention to the Faro Convention
Cecilia Sodano
- 1311 Il paesaggio culturale della laguna sipontina al Museo archeologico della Daunia
The cultural landscape of sipontina lagoon to the National Archeological Museum
Anita Guarnieri, Marisa Corrente
- 1321 Representing the Invisible. Scenarios of the Underground Spaces
Stefano Tornieri
- 1329 Dov'è la Soft City ora?
Where is the Soft City now?
Niccolò Suraci
- 1335 L'interazione digitale tra l'uomo e la sua città
The digital interaction between man and his city
Guglielmo Sandri Giachino

Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea
Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe

Gli esordi anglosassoni della rivoluzione industriale e le riforme amministrative di matrice napoleonica segnano l'avvio della grande frattura che condiziona l'evoluzione del paesaggio in età contemporanea. Tuttavia, la meccanizzazione dei processi produttivi e la divisione dei tempi e dei modi del lavoro sono fenomeni tipici della proto-industria, che affondano le radici nell'Europa medievale e moderna. L'attenzione è posta sul ruolo e sui significati che nel lungo periodo ha assunto il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana; sulle mentalità, sugli ingegni e sulle pratiche che hanno orientato i modi di ritrarre gli aspetti dei paesi; sugli attori e i nuovi soggetti della rappresentazione; sui vecchi e nuovi mezzi di riproduzione.

The start of the Anglo-Saxon Industrial Revolution and Napoleonic administrative reforms marked the beginning of the great break that was to shape the evolution of the contemporary landscape. However, the mechanization of production processes and the evolution of patterns of employment were typical phenomena of the proto-industrial age, which were rooted in medieval and modern Europe. The papers focus on the long-term role and significance of the production landscape in urban iconography. Moreover, the aim is to explore issues relating both to the mentalities, practices and knowledge that have helped shape different ways of portraying cities and sites, and to new subjects and objects of this representation.

Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea

Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy

MASSIMO VISONE

Università degli Studi di Napoli Federico II

Abstract

The beginnings of the Anglo-Saxon industrial revolution and the Napoleonic administrative reforms start the great break that will shape the evolution of the contemporary landscape.

A rich bibliography about the Art History shows a long tradition of critical studies on landscape views, but this does not happen for history of landscape. A new philological approach to this theme requests an increasing number of primary source documents for a deeper scientific knowledge of the historical landscapes' form.

This paper intends to present the series of reports, born after the end of feudalism, as a not yet studied sources rich of a numerous graphic reliefs of fields that were produced during and after the great break period in Italy.

Parole chiave

Italia napoleonica, paesaggio storico, cartografia storica, iconografia urbana, fonti

Napoleonic Italy, landscape history, historical cartography, urban iconography, primary source documents

Introduzione

La pittura di paesaggio vive da tempo una felice fortuna critica negli studi di storia dell'arte. Numerose ricerche e un'ampia bibliografia hanno messo a disposizione un vasto catalogo relativo ai pittori di paesaggio in Italia [Sisi 2003; Trezzani 2004; Ottani Cavina, Calbi 2005] e diversissime sono le pubblicazioni sull'iconografia dei paesaggi nelle diverse regioni. La storiografia ha indagato sulla committenza, sugli artisti e sulle loro opere, ma, prescindendo da problemi e conoscenze assunte dagli specifici settori disciplinari, manca forse un ulteriore approfondimento sul rapporto tra letterature, fonti e iconografia alle soglie dell'età contemporanea, per una conoscenza più puntuale della reale conformazione dei paesaggi storici, secondo un'osservazione critica che era stata avanzata dagli studi della storia dell'arte [Chiarenza 1996].

Sulla base di queste considerazioni, una ricerca di chi scrive ha individuato e analizzato una fonte documentale ottocentesca per la storia del giardino e del paesaggio: le *perizie* di tribunale. Queste fonti d'archivio costituiscono un *corpus* di rilievi grafici presenti nei documenti di carattere giudiziario e rappresentano un'utile fonte iconografica per lo studio del paesaggio storico. Esse, infatti, testimoniano la progressiva trasformazione della città e del paesaggio dopo la fine dell'*ancien régime*. Lo studio intende illustrare il metodo e i principi alla base della ricerca grazie all'apporto delle *élites* più progressiste nella riforma giudiziaria per il governo del territorio dopo l'eversione della feudalità, e al rinnovato ruolo degli architetti nel panorama nazionale e, in particolare, a Napoli.

1. Gli archivi per la storia del paesaggio

Gli studi recenti sulla storia del paesaggio spingono la ricerca verso nuove fonti iconografiche e documenti d'archivio per approfondire la conoscenza dei processi di trasformazione del paesaggio stesso. Fino a qualche anno fa, una ricerca cartografica era svolta quasi esclusivamente nelle raccolte di piante e disegni degli archivi, ma la crescente esigenza degli studi scientifici e un incremento della stessa „domanda“, dentro e fuori settori disciplinari di competenza sempre più articolati, hanno contribuito ad alimentare l'interesse verso fonti diverse e alternative a quelle già note alla storia dell'architettura.

Su tali basi, il lavoro degli archivisti, talvolta affiancato a quello degli storici dell'architettura, prosegue da anni una schedatura della documentazione, consentendo un grande balzo in avanti negli studi [*Guida generale* 1981-1994; Badini 1999].

Nella ricerca archivistica è sempre stata accettata una finalizzazione, la quale ha teso però a ridurre i criteri di selezione o privilegiare alcuni fondi piuttosto che altri, in quanto peculiari per la storia di un'opera. Ma questa questione ha generato nel tempo diversi dibattiti e, come ha sottolineato Stefano Della Torre,

accanto a quelli che sembrano essere fondi archivistici specifici, per così dire “generati” dall'attività architettonica [...], esistono fondi di natura disparatissima, che attraverso una precisa intenzionalizzazione da parte dello storico divengono “documenti” preziosi per una storia dell'architettura, o dei processi edilizi, o dei processi economici e tecnologici che hanno a che fare con il mondo della costruzione, o dei processi di uso degli spazi edificati. Il concetto di ricerca archivistica finalizzata, e dunque strettamente selettiva, sembra messo in crisi da alcune recenti esperienze, che hanno portato alla pubblicazione di *corpus* documentari molto ampi rispetto all'assunto, sviluppabili in molteplici indagini. Queste mie brevi riflessioni prendono spunto proprio da quella forma di pubblicazione, diffusa anche in storia dell'architettura e dell'arte, che è la silloge documentaria. Una pubblicazione che consiste di pagine e pagine di documenti rintracciati, scelti, regestati e trascritti in forma più o meno integrale, sulla base di un denominatore comune che può essere un edificio, un autore, un intervallo cronologico [Della Torre 1999, 204-205].

In Italia, le fonti e gli strumenti di ricerca per la storia del paesaggio sono stati oggetto di analisi teoriche, letterarie e storiografiche e di approfondite disamine, in modo tale da consentire sistematizzazioni critiche, producendo una vasta fortuna bibliografica che alcuni studiosi hanno cercato di sintetizzare [Tongiorgi Tomasi, Zangheri 2008; Schneider, Gröning 2009] e che, nel frattempo, si è arricchita di ulteriori apporti scientifici [Jakob 2005; Tosco 2007; Donadieu, Künster, Milani 2008; Jakob 2009; Tosco 2009, 30-96].

All'interno delle fonti scritte e, più in particolare, delle fonti amministrative, redatte per scopi pratici, per garantire interessi economici, vincoli giuridici, diritti e privilegi, in questa sede si focalizza l'attenzione su una serie di fonti primarie che fornisce informazioni immediate sul territorio, sulle sue caratteristiche e sulla sua conformazione storica, quale quella delle *Perizie* ottocentesche: relazioni grafico-descrittive prodotte da architetti e ingegneri. Seppure frammentaria nel rilevamento del territorio, la serie restituisce cartografie dettagliate e ampie descrizioni, spesso puntuali e circostanziate, utili e complementari a una ricca iconografia, consentendo spesso una lettura incrociata dei documenti. Queste fonti d'archivio si sviluppano con caratteristiche in buona sostanza omologabili, sono relative a diverse denominazioni, tra cui quelle appunto delle *perizie* – articolate secondo i diversi gradi di giudizio – seguono poi le *Graduazioni* e le *Espropriazioni*.

Le perizie si affiancano ad altre fonti amministrative, come le normative, i decreti, gli statuti, il fisco, gli usi civici, o ancora cabrei, catasti ed estimi. Si tratta di un *corpus* di rilievi omogeneo e continuativo che costituisce un ricco patrimonio cartografico complementare a quello catastale, ma in alcuni casi costituisce una fonte pre-catastale per quelle città prive di un catasto figurato fino alla fine del XIX secolo.

Nel repertorio delle perizie, all'interno dei fondi dei tribunali di prima istanza – *Tribunal de première instance*, secondo la denominazione originaria del periodo napoleonico, poi tribunali civili o di Prefettura – non può certo sfuggire l'eterogeneità dei grafici; ma non si vuole qui sottolineare tanto la differenza tra le diverse denominazioni delle tipologie di piante, le differenti scale di rilievo e le diversità nella rappresentazione, quanto piuttosto constatare come una sistematica schedatura di un repertorio di una singola serie d'archivio costituisca una ricca fonte cartografica e una preziosa documentazione descrittiva per lo studio di numerosi fondi rustici, come giardini, orti, aree agricole e rurali, in un arco di tempo compreso tra il XVIII e il XIX secolo.

Si delineano ampi brani di territorio che restituiscono la descrizione e l'immagine di paesaggi in gran parte perduti o radicalmente modificati nel corso della seconda metà dell'Ottocento, ritratti da altrettanti pittori italiani e stranieri o narrati da viaggiatori, come uno dei segni distintivi di questa mutazione nell'Italia del *Grand Tour* [de Seta 1982]. Si configura una natura che perde l'aura della sacralità e del mistero e «la poesia e l'arte si assumono il compito di mediarli esteticamente in quanto paesaggio» [Ritter 1963, 55; D'Angelo 2001, 24-35].

La selezione di disegni, rilievi e piante storiche non è certamente nuova nella storia dell'architettura, ma più di recente si è sviluppato in maniera particolare un approccio di carattere più filologico nella storia del paesaggio che, attraverso un corretto uso delle fonti, approfondisce e contestualizza tematiche distinte. Questi lavori generano nuovi modelli di analisi e strumenti per una nuova lettura del paesaggio, per restituire ai singoli fenomeni la loro completezza, con una specifica continuità dal documento singolo al contesto territoriale e culturale più ampio. Pubblicazioni in cui dialogano in maniera interdisciplinare storia dell'arte e storia dell'architettura, ma anche letteratura odepórica, storia agraria e botanica, e una ricca messe di documentazione archivistica, di piante, schizzi, disegni e stampe utili a una ricostruzione più scientifica della storia del paesaggio in età contemporanea.

2. L'eversione del feudalesimo: un contributo al collasso del paesaggio storico

In Italia, le perizie moderne nascono a seguito delle riforme napoleoniche e proseguono senza soluzione di continuità fino ai primissimi anni postunitari, per poi confluire con diversa regolamentazione ai giorni nostri. Esse si inseriscono in un contesto storico ben preciso, unanimemente riconosciuto come la grande frattura nella storia del paesaggio. Elementi distintivi di questa rivoluzione sono la fine del feudalesimo e il fenomeno dell'industrializzazione. La Rivoluzione francese abolì i privilegi feudali, ma già l'assolutismo illuminato aveva avviato l'eversione dei feudi, incompatibili, per il loro carattere baronale, con la concezione moderna dello Stato, ma, soprattutto, con le nuove istanze dell'imprenditoria. Si avviarono processi di produzione intensiva, rifunzionalizzazione, industrializzazione e programmazione di opere pubbliche per creare infrastrutture di varia natura. Conseguenze immediate furono *in primis* la frammentazione delle proprietà fondiarie e la cesura con un antico sistema rurale.

MASSIMO VISONE

I privilegi feudali furono aboliti durante il triennio 1796-1799, ma con approcci differenti nelle diverse realtà politiche. A Genova, nella pianura padana e in Toscana non ne restavano che delle vestigia già nel 1796, con qualche feudo imperiale o pontificio nelle regioni di montagna. Nel Regno di casa Savoia, dove il regime feudale era stato abolito nel 1771, i diritti reali, ovvero quelli pagabili in moneta o in natura, erano stati dichiarati riscattabili e il loro riscatto era praticamente terminato nel 1789. Permaneva lungo la penisola un'istituzione che, senza essere propriamente feudale, era legata alla feudalità: il fedecomesso. Questo aveva tra i suoi scopi quello di assicurare la trasmissione dei titoli di nobiltà e dei feudi e, soprattutto, di impedire la divisione delle terre. La stessa decima ecclesiastica aveva qualche legame con il regime feudale e nelle repubbliche italiane le decime erano state abolite proprio durante il triennio giacobino. Nello Stato pontificio e nel Regno di Napoli le riforme furono presto abrogate con la prima restaurazione e il regime feudale venne ristabilito immediatamente [Zaghi 1971-1972; Villani 1974; Villari 1977; Mascilli Migliorini 2011a], mentre la feudalità rimase in piedi solo nella Sardegna sabauda e nella Sicilia borbonica.

In particolare, la feudalità sarà ancora molto forte nel Regno di Napoli, dove la Repubblica Napoletana ebbe durata troppo breve, per essere poi abolita nel 1806. Nel 1805 il 90% della popolazione del Mezzogiorno era ancora costituita da contadini, mentre la terra era inegualmente ripartita tra baroni (30%) e Chiesa (20%), la restante parte era ripartita tra la borghesia, che possedeva le parti più ricche, e le università del Regno, con enormi quantità di terreni, spesso incolti.

La discesa di Napoleone e la costituzione dei governi napoleonici hanno lasciato tracce significative non solo sul tessuto urbano, ma anche sul paesaggio, forse in maniera meno diretta di quanto non sia avvenuto sulla città. I sovrani dell'Italia napoleonica intendevano, infatti, aggiornare la struttura e l'amministrazione urbana e territoriale secondo le correnti esperienze operate da ingegneri e architetti in Francia [Morachiello, Teyssot 1983]. Se le tracce di queste trasformazioni possono apparire scarse, dato il breve intervallo di governo, è proprio allora che vengono poste le fondamenta della moderna legislazione e messi in moto i meccanismi che avrebbero resa concretamente possibile tale rivoluzione dopo la Restaurazione.

Infatti, l'introduzione in Francia prima del *Code civil des Français* (1804), meglio noto come *Code Napoléon*, e poi del *Code de procédure civile* (1806) rappresenta per la maggior parte degli stati italiani una delle note dominanti con le quali si aprì il secolo e un modello di riferimento per la regolamentazione giuridica dopo la fine dell'*ancien régime*. Gli ideali di libertà, di unità e di eguaglianza con cui si attuarono i nuovi provvedimenti mutarono i rapporti tra la società e il foro. Nel Mezzogiorno continentale, un ruolo importante in questa operazione lo ebbe la Commissione feudale, istituita per dirimere le controversie sorte tra baroni, università e contadini nell'interpretazione della legge. Sin da principio, nelle intenzioni di Napoleone, le nuove norme furono uno strumento che doveva formalizzare l'eversione della feudalità e, tra l'altro, l'uguaglianza di fronte alla legge, l'affermazione del potere legislativo dello Stato e la garanzia di una corretta protezione della proprietà privata, privando il baronaggio di secolari diritti [Zaghi 1971-1972; Ambrosini 1972; Taruffo 1980; De Francesco 2011], all'interno di una riorganizzazione del Regno che vedeva un'organica divisione del territorio [Mascilli Migliorini 2003; Mascilli Migliorini 2011b].

Al tramonto del regime assolutistico corrispose la crisi dei sistemi repressivi a favore di un'inevitabile loro modernizzazione, soprattutto in chiave culturale e amministrativa [Castelnuovo, Castronuovo 1987].



Fig. 1: Costanzo Angelini, *Rappresentazione allegorica del Regno di Gioacchino e Carolina Murat (Napoli, collezione privata)*.

Un insieme di procedure che consentirono di regolare la burocrazia e di limitare l'arbitrio e il soggettivismo senza rinunciare al governo del territorio, anzi potenziandolo al massimo con nuovi strumenti conoscitivi: schedari e statistiche, rilevamenti territoriali e mappe, spesso mutate sull'esperienza militare e sulle nuove scuole di formazione tecnica; suddivisione precisa dei quartieri, numerazione delle case; registri e rapporti. In maniera si può dire induttiva, all'interno del rapporto tra governo e trasformazione urbana, si profila così uno dei più significativi risultati prodotti dalla progressiva affermazione della „città-servizio“ [Gravagnuolo 1990, 18-22], al fine di rispondere alle istanze di una rinnovata realtà amministrativa in garanzia dell'inevitabile metamorfosi dei caratteri della città e del territorio, armonicamente diviso tra natura e paesaggio [Camporesi 1992; Barberis 1997; Barberis 1999].

3. Le élites e la crisi del territorio nel Mezzogiorno d'Italia

A Napoli, il Codice Napoleonico entrò in vigore all'inizio del 1809, tagliando bruscamente i ponti con l'organizzazione giudiziaria vigente da circa quattro secoli [De Martino 1971]. Il Tribunale di prima istanza – istituito da Gioacchino Murat nel 1808 – era chiamato a decidere nelle materie civili; tra l'altro aveva il compito di convalidare i contratti dei pupilli e delle altre persone privilegiate. Solo nel 1817 la materia giudiziaria venne disciplinata con una legge organica che in sostanza tutelò e migliorò il sistema francese, contrariamente a quanto avveniva in altri stati italiani, come nel Regno di Sardegna e nel Ducato di Modena, in cui si ritornò alla legislazione settecentesca.

Un contesto culturale in cui si respirava una profonda fiducia nei confronti di un inarrestabile progresso civile dell'umanità, nella concezione di un sapere scientifico sempre più al servizio dell'utile pubblico e del benessere collettivo, al punto di fondare una nuova scienza dell'amministrazione per la costruzione delle *magnifiche sorti e progressive* di un regno moderno ed europeo [Galasso 2003, 239-261]. Era ormai da tempo che il tema della grande città era al centro delle attenzioni non solo degli architetti, ma soprattutto di economisti, politici e intellettuali partecipi dei processi necessari alla modernizzazione della società civile.

Il riordinamento giuridico smussava il secolare squilibrio tra l'aristocrazia e la borghesia, con ovvie ripercussioni sulla feudalità e sulla proprietà privata e, quindi, sulla configurazione e sull'immagine del paesaggio. I nuovi procedimenti furono espressione degli interessi della borghesia che, dopo l'abolizione della feudalità, fu la vera protagonista dei successivi decenni fino all'unità d'Italia.

Un sempre maggiore autocontrollo della macchina statale, con un carattere specificamente tecnico, era promosso grazie a un graduale rafforzamento del proprio ruolo, che sarebbe stato inesorabilmente confermato negli anni seguenti, rappresentando di fatto un punto di non ritorno. All'inizio degli anni venti, le conseguenze delle riforme francesi avevano raggiunto la massima entità in quasi tutti i settori. Con il Regno d'Italia, l'unificazione legislativa fu risolta con l'emanazione di un unico *corpus* di leggi, ma l'orientamento fu oramai quello di estendere ai singoli stati la normativa già vigente nel Regno di Sardegna.

Le perizie rappresentano il prodotto finale di un processo di tutela della proprietà privata e dell'economia liberale, garantita dal Codice e dalla costituzione dei tribunali, con la reimpostazione del conclamato dominio della ragione formale borghese sulle desuete prescrizioni dell'*ancien régime*. Come è stato fatto notare da Costanza D'Elia,

questo vale in primo luogo per il diritto di proprietà, conclamata chiave di volta del nuovo regime. Lontano dal costituirsi come una struttura monolitica e salda e un elemento fissato una volta per tutte, il diritto di proprietà si manifesta come dato di difficile e lunga metabolizzazione, da parte della società come dello stato, che ne elabora interpretazioni differenti nelle sue differenti vesti [D'Elia 1996, 153-154].

Questo *corpus* di rilievi è un insieme omogeneo ed emblematico del progresso tecnico e formativo di una classe di professionisti riformati essi stessi e al servizio dell'uguaglianza dell'uomo di fronte alla legge, che non mancherà di rilevare la crisi dell'antico sistema e la trasformazione della città e del paesaggio nell'Ottocento.

L'effetto va contestualizzato insieme a tutte le riforme del decennio, il cui segno è ben sintetizzato da Lodovico Bianchini

caduta la feudalità, sciolti i beni da tanti vincoli, divisi i demanii, resi noti i debiti delle famiglie per mezzo della conservazione delle ipoteche, data miglior guarentigia al diritto di proprietà e di possesso, fu per così dire la nostra società in gran movimento, e l'un cittadino tenea ragione coll'altro de' rispettivi debiti e de' crediti. Allora si videro ad un tratto crollare dal loro straordinario lustro gran numero di cospicue famiglie, la fortuna delle quali era fondata sopra i debiti. I loro superbi palagi, ove già le belle arti avean gareggiato, furono divisi tra i loro familiari e creditori, ed essi furon costretti a procurarsi onorato vitto con la fatica delle proprie braccia! [Bianchini 1939, 500].

Il *Tribunale Civile* è uno dei fondi archivistici più cospicui esistenti oggi presso l'Archivio di Stato di Napoli, sia per la continuità del patrimonio documentario, sia per la quantità di materiale grafico ivi conservato. Le descrizioni e le note in calce ai rilievi forniscono elementi di grande interesse, non solo per quanto riguarda le vicende relative alle proprietà, ma anche per le questioni di stima, per la consistenza dei beni inventariati, per i passaggi di proprietà, per la lettura di quegli elementi che hanno influenzato la trasformazione di grandi comparti urbani e indirizzato l'ampliamento e la costruzione di nuovi quartieri di espansione della città borghese.

Una ricerca svolta da chi scrive ha documentato e individuato 150 perizie del Tribunale civile di Napoli relative a giardini, delizie, orti urbani, territori agricoli e brani di paesaggio rurale all'interno del muro finanziario e nei suoi dintorni nell'Ottocento preunitario [Visone 2013]. Ma tale ricerca andrebbe ampliata alla Campania e al resto del Mezzogiorno continentale, come già fatto in tempi e modi diversi in alcuni studi per l'agro napoletano e salernitano [Visone 2009; Perone, Coccia 2012; Veropalumbo 2014; Visone 2015], anche perché, è bene sottolineare, una non trascurabile parte delle sole perizie presenti nell'Archivio di Stato di Napoli riguarda beni ubicati anche nelle altre province del Regno.

Condividendo la posizione di chi ha insistito sull'opportunità di un approccio ai documenti cartografici e iconografici non più circoscritto al solo esame degli elementi presenti nella mera rappresentazione [Nutti 1996; Zorzi 1999; de Seta 2011], si sono volute analizzare criticamente «le effettive ragioni con cui essi si sono espressi per soddisfare quelle ragioni, il tipo di cultura che li ha realizzati e l'impronta che essi hanno lasciato nelle forme e nei gradi di cognizione delle realtà territoriali, la loro connessione con altre espressioni figurative e con altre fonti informative, le modalità e i fini con cui sono stati usati» [Gambi 1984, 10]. Si è preferito, quindi, non limitarsi alla sola analisi dei documenti reperiti, attraverso la verifica delle persistenze sul territorio, ma stabilire i motivi che li richiesero e gli effetti che ne sono conseguiti.

Le *Perizie* indagate abbracciano un arco di tempo compreso tra il 1809 e il 1862. Un periodo in cui sortiscono effetto le notevoli trasformazioni dell'amministrazione pubblica elaborate sul finire del XVIII secolo, ma intraprese e attuate durante il Decennio francese. Sono anni in cui, insieme all'*embellissement* urbano prodotto dalle nuove istanze della società borghese, si verifica nel territorio anche il puntuale insediamento di attività produttive e l'avvio di infrastrutture a grande scala, come conseguenza di una rivoluzione industriale arrivata non senza qualche ritardo nel [Savarese 1983; Rubino 1990; Buccaro 1992; Parisi 1998; Rubino 2011]. Rinnovamento sociale e insediamenti industriali danno luogo a un fervore di opere che colpisce le aree interne ed esterne della capitale, mutando il carattere e l'identità del paesaggio. Un'alterazione dell'armonico rapporto e della felice convivenza tra città e campagna a Napoli, che la documentazione del fondo testimonia e

MASSIMO VISONE

che trova riscontro nella fortuna iconografica della città e dei suoi dintorni [de Seta, Buccaro 2006; de Seta, Buccaro 2007].

A Napoli, un fondamento alle riforme è da ricercarsi nell'ambiente culturale che caratterizza il ceto intellettuale fino alla Rivoluzione, che restò però isolato dalla realtà sociale, distante e diversa da quella parigina del 1789. Al contrario, la politica napoleonide tese a un solido programma di insediamento non invasivo attraverso un radicamento sul territorio e un coinvolgimento delle risorse locali.

Infatti, chi più di ogni altro pare avere raccolto l'eredità di quel dibattito sulle capitali fu Vincenzo Cuoco [Themelly 1985; Villari 2012]. Questi alla fine del 1804 discute pubblicamente della «necessità storica delle grandi capitali» [Cuoco 1804, 130]. Cuoco, molisano di nascita, studia a Napoli, fu allievo di Giuseppe Maria Galanti per accostarsi poi alla cerchia di Francesco Maria Pagano, ma frequenta anche i protagonisti della rivoluzione napoletana, interessandosi in particolare alla questione feudale. Nel 1806 rientra a Napoli e ricomincia per lui la strada tutta in salita per la sua carriera politica. In questo senso, piace pensare che «i perduti verbali del consiglio di stato avrebbero potuto dimostrare un più diretto legame tra le sue “considerazioni urbanistiche” ed un grande progetto di ampliamento, egemonia e consolidamento della capitale che allora andava maturando» [Villari 1997, 13]. Nel 1807, prima è presidente della commissione incaricata della nuova legge dei tribunali; poi è nella commissione incaricata di redigere il codice civile; subito dopo è membro della Commissione feudale; nel 1809 è Sovrintendente alla compilazione del catasto provvisorio; infine, nel 1812, occupandosi di problemi di assetto territoriale della città, sostiene la necessità di redigere piani di costruzione e di sviluppo per tutte le città del Regno, all'insegna della *ratio* che doveva caratterizzare un moderno governo della cosa pubblica.

Questa borghesia, nota Giovanni Haussman

che subentra nel possesso privato o nell'affitto capitalistico della terra alla nobiltà e al clero, e li trascina nelle riforme su accennate, è una classe scaltrita nella lotta per l'emancipazione e che intende mettere a frutto i notevoli progressi delle discipline scientifiche, via via compiuti, anche nel campo della conoscenza della natura, durante il Seicento e nel “secolo dei Lumi”: a differenza della scienza “aristotelica” che aspirava alla pura conoscenza, la nuova scienza ha dichiarati fini applicativi e si traduce in ritrovati tecnici che già hanno procurato sensibili vantaggi alle industrie [...]. L'esempio di queste è attraente, poiché in virtù di procedimenti razionali le attività delle categorie cittadine si sono moltiplicate e valorizzate, e la ricchezza che ne viene accumulata – se non minaccia ancora di competere vittoriosamente con quella terriera – tuttavia invita a investimenti produttivi anche nella terra stessa [Haussman 1972, 95-96].

Attraverso un'attenta lettura del *Saggio* di Cuoco, è possibile dedurre il valore progressivo che l'autore attribuisce alle riforme dell'amministrazione e della giustizia. Riassumendo criticamente gli anni di governo borbonico l'autore dichiara:

Io mi trattengo molto sopra queste che sembran picciole cose, perché da esse dipendono le grandi. Cambiate le prime; ed immaginate che Tanucci avesse compresa tutta la potenza del regno, e vi avesse stabiliti ordini ed educazione militare; che il potere amministrativo fosse stato diviso dal giudiziario, e divenuto quello più attivo, questo più regolare [...]. Con picciolissime riforme voi produceste un grandissimo bene [Cuoco 1806, 63].



Fig. 2: Carlo Baccaro, Antonio Lauritano e Antonio del Giorno, Prospetto e pianta dei beni urbani di Pietro Mertz a San Giovanni a Teduccio, 1832 (Archivio di Stato di Napoli, Tribunale Civile di Napoli, Perizie, b. 4, fasc. 5071).

Era ormai da tempo che il tema della grande città era al centro delle attenzioni non solo degli architetti, ma soprattutto di economisti, politici e intellettuali partecipi dei processi necessari alla modernizzazione della società. Era oramai maturo il tempo per avviare i processi di industrializzazione dei grandi territori agricoli e rurali del Regno: e con esso la mutazione di un'identità fortemente radicata nella veduta di paesaggio.

4. Le perizie come fonte cartografica per il paesaggio

Le perizie grafiche, spesso di qualità notevole sotto l'aspetto tecnico per la precisione dei periti nel rilievo, documentano uno stato dei luoghi quasi sempre oramai profondamente alterato e non più di facile riscontro nella cartografia odierna, se non mediato dalla cartografia storica. Ma, in particolare, attesta una perdita sostanziale dei terreni: prime vittime sacrificali della „domanda“ edilizia della città nel secondo dopoguerra.

Quasi sempre si trattava di beni che necessitavano di una definizione quantitativa e qualitativa per essere oggetto o di divisione ereditaria o di espropriazione, ma anche contenziosi tra proprietà confinanti. Se il primo motivo appare del tutto evidente, in quanto

MASSIMO VISONE

in presenza di conflitto fra eredi era necessario determinare il valore del bene da suddividere, il secondo ha bisogno di un'ulteriore chiarimento. Le cause di espropriazione forzata o contese erano soggette a valutazioni e stima, la cui perizia si svolgeva secondo una metodologia piuttosto ricorrente, simile all'attuale pratica delle perizie giudiziarie.

La maggior parte delle piante sono riferite a beni immobili e territori più o meno estesi. Le piante illustrano una situazione territoriale abbastanza complessa, in cui oltre agli edifici e alle strade sono riprodotti elementi distintivi della città, dalle coltivazioni alle infrastrutture, dai mulini ai ponti, dalle mura ad attività economiche di varia natura. Gli atti prodotti a sostegno di cause relative a servitù, confini e altri elementi patrimoniali in contestazione dinanzi alla magistratura e i corrispondenti grafici consentono di trarre diverse considerazioni in rapporto alle successive trasformazioni.

I soggetti rilevati possono essere classificati in tre principali categorie, riferite alle rispettive scale di rappresentazione: architettonica, urbana e territoriale, con la possibilità che vengano restituite informazioni su una sola o su tutte e tre le categorie insieme all'interno del singolo documento.

In particolare, la categoria a scala urbana comprende spazi pubblici di diversa denominazione come piazze, strade, aree comuni e interi comparti, a cui si devono aggiungere infrastrutture come ferrovie, mura e ponti. Ciò si deve in particolare alla segnalazione di contestazioni avvenute sul territorio in seguito alla realizzazione di opere pubbliche, come il muro finanziere e nuove infrastrutture. In ambito territoriale, anche a scala paesaggistica, sono raccolte aree più o meno estese di Napoli e del suo comprensorio. Queste sono di dimensione, forma, origine e destinazione diversa: „paduli“, giardini, fondi arbustivi e seminativi, territori, valloni, boschi e montagne; e ancora sorgenti d'acqua di varia conformazione, come canali artificiali e corsi d'irrigazione, fiumi. Significativi sono i dati portati a margine, come l'indicazione dei termini di confine, delle coltivazioni, delle essenze arboree e di tutti quei requisiti che caratterizzano la maggiore o minore qualità della proprietà.

I disegni mostrano la volontà, da parte dei periti, di comunicare la conoscenza approfondita dell'oggetto rilevato con i suoi spazi, i suoi volumi, le sue partiture architettoniche, attraverso un metodico lavoro di misurazione, così come attenta è anche l'analisi e la raffigurazione del contesto urbano e ambientale degli edifici con l'indicazione delle sistemazioni esterne e degli spazi circostanti. Evidente è la ricerca di un maggiore rigore e di una più razionale omogeneità dei parametri adottati nel codice di raffigurazione (simbologia, scale di rappresentazione, sistemi di proiezione, orientamento) sempre più rispondenti a criteri di unificazione grafica, elemento distintivo della nascita di una nuova classe professionale.

Conclusioni

È evidente come la complessa opera di riforma operata durante il Decennio francese coinvolse l'intero sistema sia economico che produttivo, all'interno di un generale ridisegno sia dell'amministrazione governativa che della gestione del mondo lavorativo. Una riforma che in meno di dieci anni aprì la strada per l'ammodernamento del Regno, incidendo in maniera indelebile sulla società meridionale e sulla natura del suo paesaggio. Tutto un territorio che ha subito profonde trasformazioni, all'interno del quale si sono inizialmente sviluppati complessi urbani, sono sorte ville e giardini, si sono insediate attività industriali, ma poi ulteriormente parcellizzati e oggetto di grandi opere di lottizzazione nella seconda

metà del Novecento. Un contesto che obbliga spesso a una lettura archeologica per comprendere la cartografia, contestualizzare i fabbricati superstiti, recuperare *in situ* le permanenze di alcuni fondi rustici e le permanenze di alcuni dati paesaggistici che ne hanno contraddistinto per secoli l'identità. In questo senso, molte vie di ricerca sono ancora aperte e le fonti esistenti, negli archivi italiani e stranieri, sono state ancora poco consultate in questa direzione.

Bibliografia

- AMBROSINI, G. (1972). *Processo di unificazione del diritto*. In *Il territorio e l'ambiente. Storia d'Italia. I caratteri originali*. Torino: Einaudi, pp. 373-377.
- BADINI, G. (1999), a cura di. *Gli archivi per la storia dell'architettura*. Atti del Convegno internazionale di studi (Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993), 2 voll. Roma: Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici.
- BARBERIS, C. (1997). *Le campagne italiane da Roma antica al Settecento*. Roma-Bari: Laterza.
- BARBERIS, C. (1999). *Le campagne italiane dall'Ottocento a oggi*. Roma-Bari: Laterza.
- BIANCHINI, L. (1939). *Della storia delle finanze del Regno delle due Sicilie*, 7 voll. Palermo: Stamperia di Francesco Lao. Edizione consultata a cura di DE ROSA, L. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane (1971).
- BUCCARO, A. (1985). *Istituzioni e trasformazioni urbane nella Napoli dell'Ottocento*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- BUCCARO, A. (1992). *Opere pubbliche e tipologie urbane nel Mezzogiorno preunitario*. Napoli: Electa Napoli.
- CAMPORESI, P. (1992). *Le belle contrade. La nascita del paesaggio italiano*. Milano: Garzanti.
- CASTELNUOVO, E., CASTRONOVO, V. (1987), a cura di. *Europa moderna. La disgregazione dell'Ancien Régime*. Milano: Electa.
- CHIARENZA, S. (1996). *Vedere, descrivere e dipingere l'Italia tra Sette e Ottocento*. In *Italia e Italie. Immagini tra Rivoluzione e Restaurazione*, Atti del convegno di studi (Roma, 7-9 novembre 1996), a cura di TATTI, M. Roma: Bulzoni Editore, pp. 279-298.
- CUOCO, V. (1804). *La necessità storica delle grandi capitali*. In «Il Giornale italiano», 155, 26 dicembre 1804. Ora in Id., *Scritti vari*, a cura di NICOLINI, F. e CORTESE, N. Bari: Laterza (1924).
- DE FRANCESCO, A. (2011). *Costituzioni e Codificazioni*. In MASCILLI MIGLIORINI 2011, pp. 171-190.
- CUOCO, V. (1806²). *Saggio sulla rivoluzione di Napoli*. Milano: Francesco Sonzogno.
- D'ANGELO, P. (2001). *Estetica della natura. Bellezza naturale, paesaggio, arte ambientale*. Roma-Bari: Laterza.
- D'ELIA, C. (1996). *Stato padre, stato demiurgo. I lavori pubblici nel Mezzogiorno (1815-1860)*. Bari: Edipuglia.
- DELLA TORRE, S. (1999). *Finalità delle raccolte di documenti per la storia dell'architettura*, in BADINI 1999, pp. 204-209.
- DE MARTINO, A. (1971). *Antico Regime e rivoluzione nel Regno di Napoli. Crisi e trasformazione dell'ordinamento giuridico*. Napoli: E. Jovene.
- DE SETA, C. (1982). *Il paesaggio. Storia d'Italia. Annali*, a cura di de Seta, C. 5. Torino: Einaudi.
- DE SETA, C. (2011). *Ritratti di città. Dal Rinascimento al secolo XVIII*. Torino: Einaudi.
- DE SETA, C., BUCCARO, A. (2006), a cura di. *Iconografia delle città in Campania. Napoli e i centri della provincia*. Napoli: Electa Napoli.
- DE SETA, C., BUCCARO, A. (2007), a cura di. *Iconografia delle città in Campania. Le province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno*. Napoli: Electa Napoli.
- DONADIEU, P., KÜNSTER, H., MILANI, R. (2008), a cura di. *La cultura del paesaggio in Europa tra storia, arte e natura. Manuale di teoria e pratica*. Firenze: Leo S. Olschki.
- GALASSO, G. (2003). *Napoli Capitale. Identità politica e identità cittadina. Studi e ricerche (1266-1860)*. Napoli: Electa Napoli.
- GAMBI, L. (1984). *Prefazione*. In *L'immagine interessata. Territorio e cartografia in Lombardia tra „500 e „800*. Milano: Archivio di Stato di Milano.
- GRAVAGNUOLO, B. (1990). *La progettazione urbana in Europa (1750-1960)*. Roma-Bari: Laterza.
- Guida generale degli archivi di Stato italiani (1981-1994)*. 4 voll. Roma: Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici.
- HAUSSMAN, G. (1972). *Il suolo d'Italia nella storia*. In *Il territorio e l'ambiente. Storia d'Italia. I caratteri originali*. Torino: Einaudi, pp. 61-132.
- JAKOB, M. (2005). *Paesaggio e letteratura*. Firenze: Leo S. Olschki.

MASSIMO VISIONE

- JAKOB, M. (2009). *Il paesaggio*. Bologna: il Mulino.
- MASCILLI MIGLIORINI, P. (2002). *L'Italia modello della città napoleonica*. In *Spazi della borghesia e governo del territorio nell'Italia napoleonica*. Atti del Forum Marengo (Alessandria, 14-16 giugno 2002). «Rivista napoleonica», 7-8, pp. 29-39.
- MASCILLI MIGLIORINI, L. (2011a), a cura di. *Italia napoleonica. Dizionario critico*, in collaborazione con MARINI D'ARMENIA, N. Torino: Utet.
- MASCILLI MIGLIORINI, P. (2011b). *La norma e la forma*. In MASCILLI MIGLIORINI 2011a, pp. 157-177.
- MORACHIELLO, P., TEYSOT, G. (1983). *Nascita delle città di stato. Ingegneri e architetti sotto il Consolato e l'Impero*. Roma: Officina Edizioni.
- NUTI, L. (1996). *Ritratti di città. Visione e memoria tra Medioevo e Settecento*. Venezia: Marsilio.
- OTTANI CAVINA, A., CALBI, E. (2005), a cura di. *Il Settecento*. Milano: Electa.
- PARISI, R. (1998). *Lo spazio della produzione. Napoli: la periferia orientale*. Napoli: Athena.
- PERONE, M., COCCIA, F. (2012). *Il territorio salernitano nell'Ottocento borbonico. I disegni del fondo Registro e Bollo dell'Archivio di Stato di Salerno (1817-1862)*. Napoli: Giannini.
- RITTER, J. (1963). *Landschaft zur funktion des asthetischen in der modernen gesellschaft*. München: Aschendorff. Edizione consultata *Paesaggio. Uomo e natura nell'età moderna*, a cura di VENTURI FERRIOLO, M. Milano: Guerini (1994).
- RUBINO, G.E. (1990). *Le fabbriche del Sud. Saggi di storia e archeologia dell'industria*. Napoli: Athena.
- RUBINO, G.E. (2011). *Le fabbriche del Sud. Architettura e archeologia dell'industria*. Napoli: Giannini.
- SAVARESE, L. (1983). *Un'alternativa urbana per Napoli. L'area orientale*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- SCHNEIDER, U., GRÖNING, G. (2009). *Stolo. Bibliographische Findmittel zur Gartenkultur. Italie*. Worms: Wernersche Verlagsgesellschaft.
- SISI, C. (2003), a cura di. *L'Ottocento*. Milano: Electa.
- TARUFFO, M. (1980). *La giustizia civile in Italia al „700 a oggi*. Bologna: il Mulino.
- THEMELLY, M. (1985). «Cuoco, Vincenzo». In *Dizionario biografico degli Italiani*. Roma: Treccani, vol. 31, pp. 388-402.
- TONGIORGI TOMASI, L., ZANGHERI, L. (2008), a cura di. *Bibliografia del giardino e del paesaggio italiano (1980-2005)*. Firenze: Leo S. Olschki.
- TOSCO, C. (2007). *Il paesaggio come storia*. Bologna: il Mulino.
- TOSCO, C. (2009). *Il paesaggio storico. Le fonti e i metodi di ricerca*. Roma-Bari: Editori Laterza.
- TREZZANI, L. (2004), a cura di. *Il Seicento*. Milano: Electa.
- VEROPALUMBO, A. (2014). *Trasformazioni urbane della provincia di Napoli nel repertorio iconografico delle Perizie del Tribunale civile*. In *Città mediterranee in trasformazione. Identità e immagine del paesaggio urbano tra Sette e Novecento*, a cura di DE SETA, C. e BUCCARO, A. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 435-445.
- VILLANI, P. (1974). *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione*. Roma-Bari: Laterza.
- VILLARI, R. (1977). *Mezzogiorno e contadini nell'età moderna*. Roma-Bari: Laterza.
- VILLARI, S. (1997). *Le trasformazioni urbanistiche del decennio francese (1806-1815)*. In *Civiltà dell'Ottocento. Architettura e urbanistica*, a cura di ALISIO, G.C. Napoli: Electa Napoli, pp. 15-24.
- VILLARI, S. (2012). «La ville est malade». *Fondamenti filosofici dell'«embellissement» urbano*. Voltaire, Milizia, Cuoco. In *L'architecture de l'Empire entre France et Italie. Institutions, pratiques professionnelles, questions culturelles et stylistiques (1795-1815)*, a cura di TEDESCHI, L. e RABREAU, D. Mendrisio-Cinisello Balsamo: Mendrisio Academy Press-Silvana Editoriale, pp. 67-81.
- VISIONE, M. (2009). *Paesaggi perduti. L'hinterland napoletano e la mutazione dell'identità urbana*. In *I centri storici della provincia di Napoli. Struttura, forma, identità urbana*, a cura di DE SETA, C. e BUCCARO, A. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, pp. 109-123.
- VISIONE, M. (2013). *Napoli «Un gran Teatro della Natura». Città e paesaggio nelle Perizie del Tribunale Civile (1809-1862)*. Napoli: Paparo edizioni.
- VISIONE, M. (2015). *Paesaggio e identità dell'hinterland: l'area metropolitana di Napoli*. In *Le due città. Metropoli e identità mutanti*, a cura di CAROFALO, V. Napoli: Editoriali d'Ateneo. Università degli Studi di Napoli L'Orientale, pp. 129-144.
- ZAGHI, C. (1971-1972). *Proprietà e classe dirigente nell'Italia giacobina e napoleonica*. In «Annuario dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea», XXIII-XXIV.
- ZORZI, R. (1999), a cura di. *Il paesaggio. Dalla percezione alla descrizione*. Venezia: Marsilio.

Sitografia

<http://www.archivi-sias.it/>